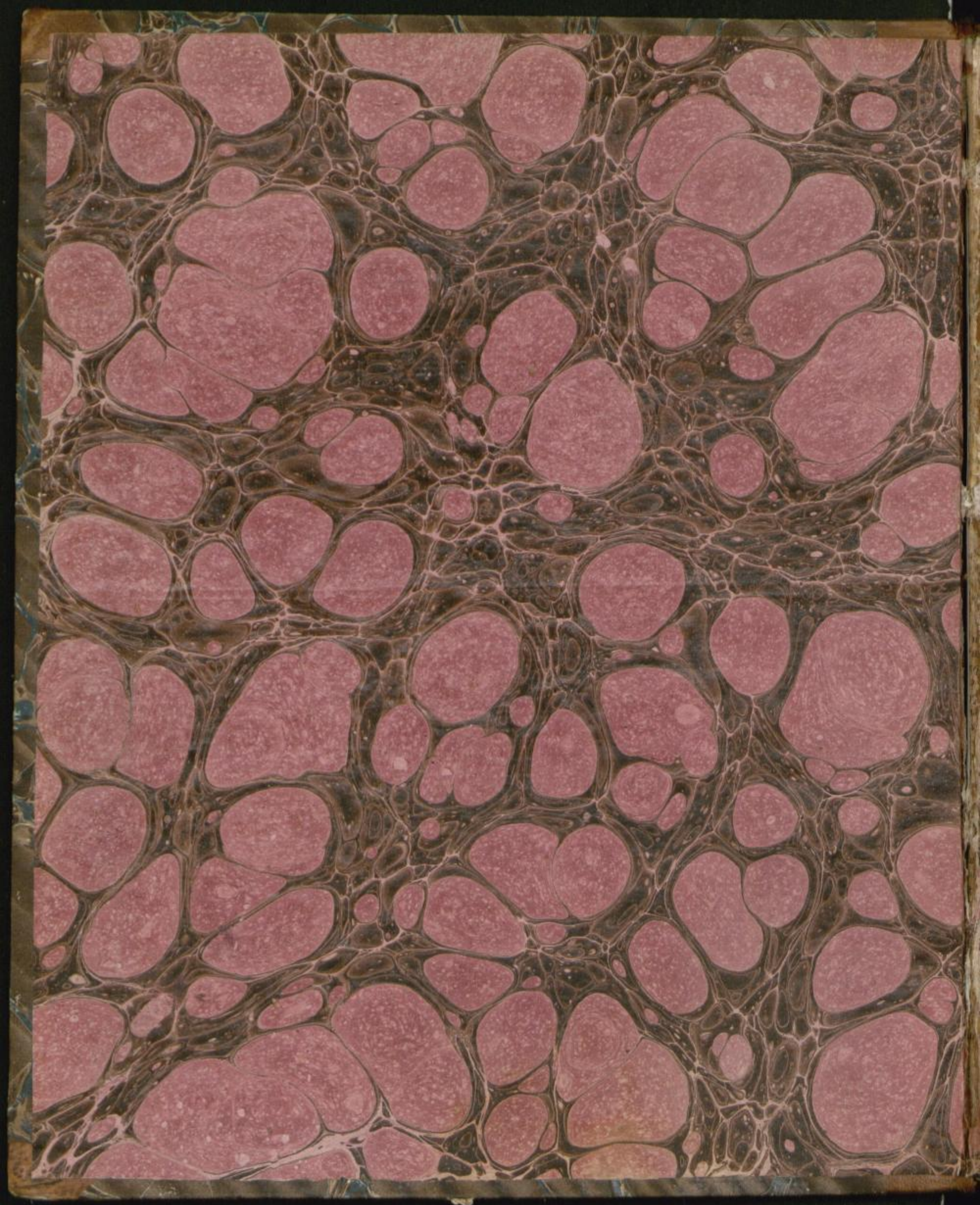


H. Sax. C

1210



Sinfonia d'Introduzione di Cimarosa.
 Recitativo ed Aria di Guglielmi,
 cantata da Mad. Sandrini.

Di te, di Roma,
 Brevi i pensieri esponi.
 Ma quel fasto deponi
 Se brami favellar.
 Timor giammai
 Albergò in questo sen,
 Nè a te il destarlo,
 Nè alla tua Roma sarà mai concesso.
 M' intendesti, or mi segui,
 E tu raffrena,
 Sol tu, che tutto, puoi,
 L'audacia di quel cor e i detti tuoi.



A r i a.

*Della superba Roma,
 Tra noi l'orgoglio è vano.
 Sà ancor la nostra mano
 Col brando fulminar.
 Ah! perche mai la sorte
 Contrasta il nostro Amore,
 Gli affanni del mio core,
 Vi piaccia, oh Dei, calmar.*

Cavatina, di Morlacchi, cantata dal Sgr.
 Benelli.

L'onda placida e tranquilla
 Col suo grato mormorio
 Par che arrida al voler mio,
 E più lieto ognor mi fa.
 Ah sì questo è il lieto giorno
 Della mia felicità.

Septimino di Bethoven, per il Violino,
Viola, Violoncello, Clarino, Fagotto,
Corno e Contra Basso.

La festa di Numa Pompilio.
Cantata.

La Musica è del Maestro di Capella, Sigr. Morlacchi.

Ersilio, Augure - - Sigr. Sassaroli.
Prima Vestale - - Mad. Sandrini.
Pontefice Massimo - Sigr. Benelli.
Coro di Vestali e di Sacerdoti.

Ersilio. Pontefice, Vestali
Ah! che taciti, incerti
Oggi vi miro! Assai, par, vi sorprenda
Il giubilo commune
D'una gran festa. Avete forse obliato
Che in questo giorno stesso
De' Prenci il più magnanimo, che Numa
Dal ciel qui scese: E voi Popol di Roma,
Non ammirate in lui
Il vostro Padre, il nostro
Più gran Benefattor? Voti sinceri
Uniti a lui d'accordo
Dunque porgiam. Sì, degni amici, il suo
Verun distinguer dee
Dal gaudio universal. Fia sacra a tutti
Si lieta rimembranza
E aspetto il più giocondo
Prenda in dì sì festivo e Roma e il mondo.
Voi che udite il mio contento,
Dch v'unite al pensier mio,
A que' teneri, ch'io sento
Dolci moti del mio cor.

Prima Vestale }
Pontefice Massimo } a 2. D'un popol la speme
 } Consoli, difenda,
 } Eterna, sì, renda
 } La cura del ciel.
 } Nè suol sì beato
 } Mai venga turbato,

Ma sin colle palme
Contrasti l'età.

Ersilio,
Prima Vestale,
Pontefice Massimo
Coro di Vestali e di
Sacerdoti.

} Ah sia solenne ognora
Un dì così giocondo
Che rende lieto il mondo
Che giubilar ci fa.

Pontefice Massimo,
Prima Vestale.

Oh Roma, oh dì felice!

Ah più nel giro

Di questo Tempio ascosa
Non resti omai la nostra gioia,

Pontefice Massimo,

Jo sento

Che'l sen, l'alma m'inonda,

Prima Vestale.

Jo già vorrei

Descriverla a ciascun,

Pont. Mass.

Ne bramo a parte

Qualunque clima al nostro clima
occulto,

Ersilio.

Anime degne, anch'io
Quel tenero tumulto
Che nasce in questo dì fra miei
pensieri

Descrivervi non sò. Ravvolgo in mente
Cento felici idee. Mille in un punto
Voti, augurj, speranze
Formo nell' alma mia. Vorrei dir tutto,
E nulla io posso dir. Ma innanzi a Numa
Si parla anche tacendo. Itene a lui,
Di guida io vi sarò. Ei sà, per noi
Che dì sia questo. Ogni pensier sepolto
E tutto il cor ci leggerà nel volto.

Tutti.

O lieto dì! l'aurora
Quando farà ritorno,
La Terra esulterà.

Ersilio.

Sempre torni a noi gradito
Questo giorno avventuroso,
Ti conservi il Ciel pietoso
Padre a noi per lunga età.

Tutti.

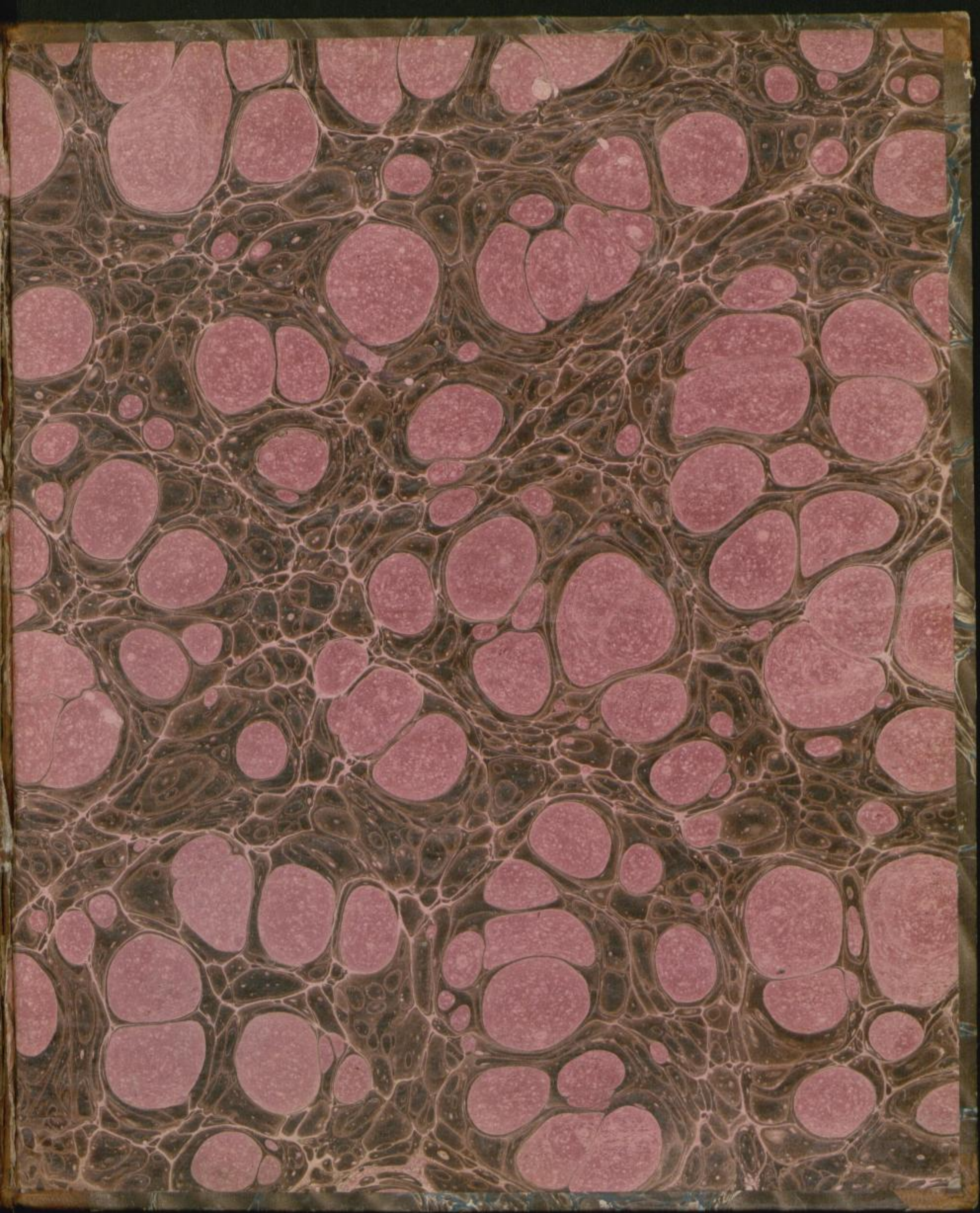
O lieto dì! l'aurora
Quando farà ritorno,
La Terra esulterà.

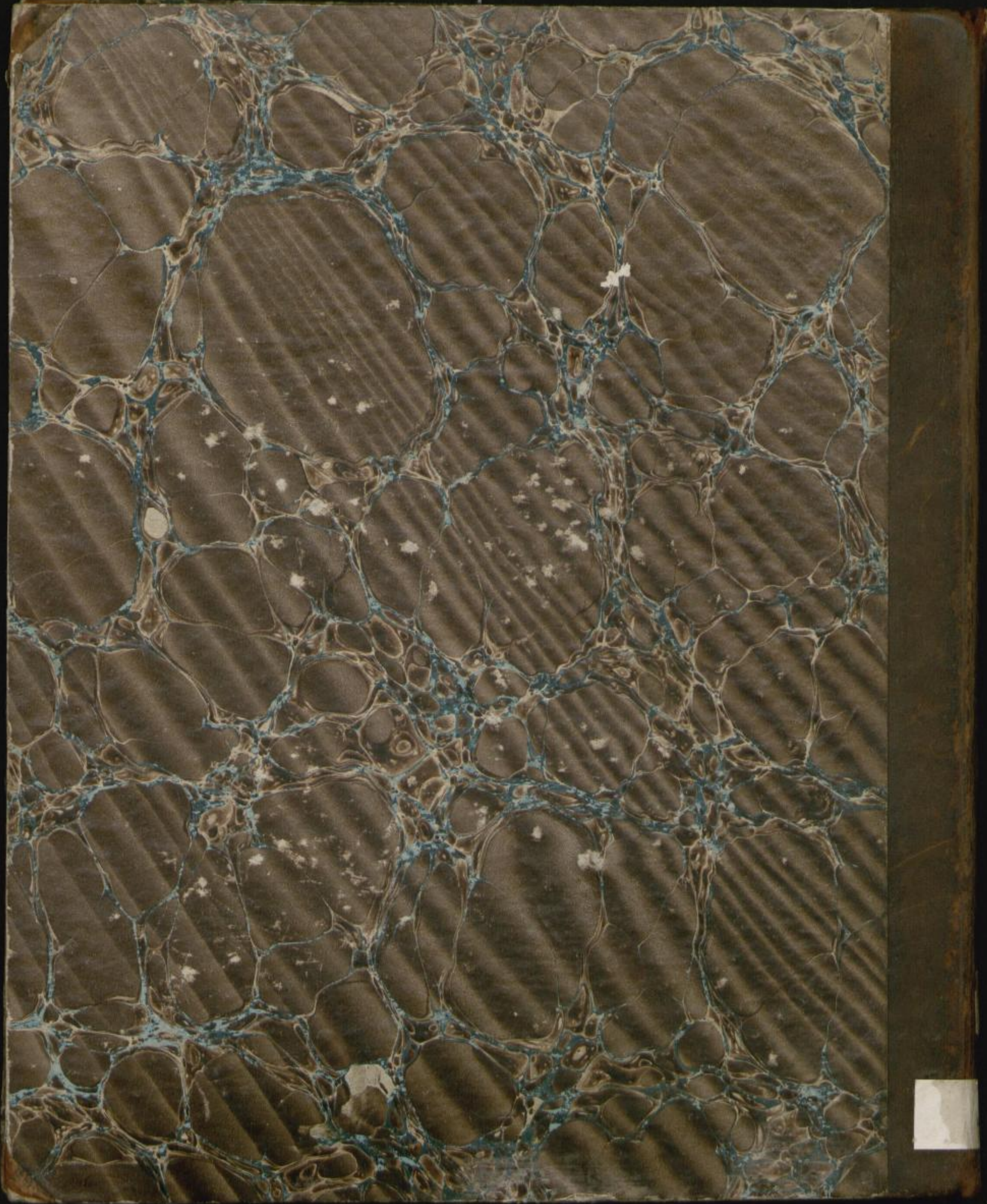
Ersilio.

Roma rammenti ognora
Che deve a si gran giorno
La sua felicità.

Tutti.

Ah sia solenne ognora
Un dì così giocondo,
Che rende lieto il Mondo,
Che giubilar ci fa.





Small white label on the spine, likely containing a library or identification number.